



FEDERCHIMICA  
PLASTICSEUROPE ITALIA

Associazione nazionale produttori di materie plastiche



5° Conferenza Nazionale Poliuretano Espanso Rigido - ANPE

**OGGI PER DOMANI**

**Materie plastiche ed economia circolare**

Napoli, 12 maggio 2022

Giuseppe Riva, Federchimica-PlasticsEurope Italia

- Continua ad essere riconosciuta alle materie plastiche la loro insostituibilità e il loro ruolo nel soddisfare le esigenze della nostra società.
- Tuttavia è cresciuta, negli ultimissimi anni, da parte dei governi, della società civile, degli investitori, dei consumatori, la domanda ai produttori di materie plastiche per aumentare la circolarità dei loro prodotti, per limitare la quantità di rifiuti dispersi nell'ambiente e ridurre le emissioni di GHG durante l'intero ciclo di vita



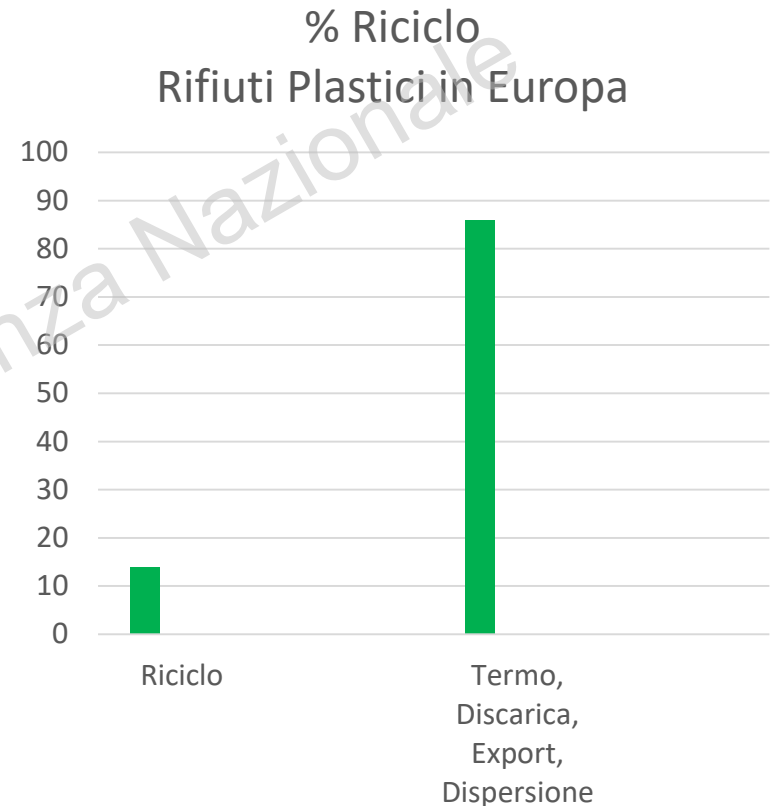
# Le richieste ai produttori di materie plastiche

Si attende che i produttori di materie plastiche:

- Applichino il principio di circolarità lungo tutta la catena produttiva;
- Definiscano e si impegnino in un percorso credibile per il raggiungimento di «net zero GHG» emissioni;
- Continuino nell'impegno di eliminare la dispersione di plastica nell'ambiente.



- Il «sistema» europeo delle materie plastiche è ancora, in misura preponderante, lineare con solo il 14% dei rifiuti plastici che vengono riciclati.
- Il rimanente 86% viene avviato alla termovalorizzazione, all'incenerimento, alla discarica, all'export oppure disperso nell'ambiente.

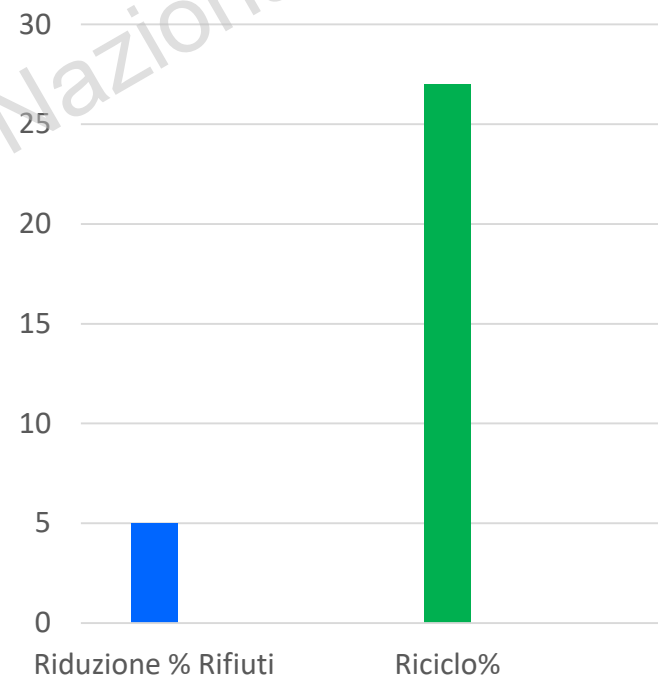


# Situazione “inerziale” al 2030

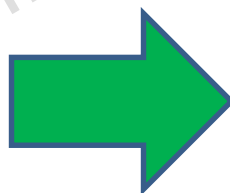
- Con le attuali iniziative industriali si può prevedere, al 2030, una riduzione del 5% dei rifiuti e l'aumento al 27% la percentuale dei rifiuti effettivamente riciclati.

- Il cambiamento non sarebbe tuttavia sufficientemente rapido per allineare l'industria delle materie plastiche con gli obiettivi dell'European Green Deal o degli accordi di Parigi e di Glasgow sui cambiamenti climatici.

Europa al 2030: situazione inerziale



- L'obiettivo di raggiungere in Europa 10 MT di materiale riciclato nel 2025 rimane un passaggio fondamentale nel percorso dell'industria delle materie plastiche verso la piena circolarità.
- Riciclo meccanico e riciclo chimico sono sinergicamente indispensabili e complementari per raggiungere tale obiettivo.



Aumentare la raccolta e la selezione: schemi EPR

Aumentare almeno dell'80% le capacità di riciclo meccanico

Migliorare la riciclabilità dei manufatti in plastica attraverso il design

Aumentare la capacità di riciclo chimico fino ad almeno 7 milioni di T in Europa

Gassificazione	→	Gas di Sintesi, T= 1200 °C
Pirolisi	→	Nafta per Steam cracking, T= 350-650 °C
Depolimerizzazione Termica	→	Monomeri di partenza 95%, T=450°C, PS e PMMA
Depolimerizzazione Chimica-Solvólisi	→	con H <sub>2</sub> O, Alcool o Glicol, Monomeri di partenza, PET, PA, PU ecc.
Depolimerizzazione Enzimatica	→	Monomeri di partenza, PET e PLA
Dissoluzione	→	con solventi, nessuna rottura delle catene molecolari, purificazione

# La possibile circolarità dell'industria delle materie plastiche al 2050

- Riciclo meccanico e chimico circa 60%
- Termovalorizzazione circa 10%
- Area con destinazione incerta (dispersione, discarica, possibilmente soggetta a sostituzione) circa il 30%





# L'obiettivo di “net zero GHG” emissioni

- Ricorso a fonti di carbonio alternative (nel 2050 ¼ del Carbonio proveniente da materiali bio-based o sequestrato);
- Utilizzo di idrogeno (blu-da combustibili fossili ma con immagazzinamento di CO<sub>2</sub> o verde da H<sub>2</sub>O con energia rinnovabile);
- Elettrificazione degli impianti petrolchimici (es. steam cracker);
- Cattura delle emissioni degli impianti produttivi.



# Il contesto per raggiungere la piena circolarità

- Scelte politiche basate su dati scientifici e sulla valutazione dell'intero ciclo di vita del prodotto (LCA);
- Incentivi per lo sviluppo tecnologico e per l'utilizzo di materie prime «circolari»;
- Il riconoscimento del ruolo delle plastiche per ridurre le emissioni di GHG in settori chiave come il trasporto e le infrastrutture;
- Un'ancora più stretta collaborazione tra istituzioni, a livello europeo e nazionale, industria e società civile.



- Costituzione del «Tavolo strategico delle materie plastiche», con Confindustria, Federchimica, le associazioni della filiera e le Istituzioni (MITE, MISE e ISPRA): il Tavolo dovrebbe fungere da «cabina di regia» per lo sviluppo dell'industria delle materie plastiche in Italia;
- Studio «La circolarità della plastica: opportunità industriali e ricadute economiche e ambientali per l'Italia», realizzato da European House Ambrosetti, con la partecipazione di tutta la filiera industriale italiana e condiviso preventivamente dalle istituzioni partecipanti al «Tavolo strategico delle materie plastiche».

ANPE - 5a Conferenza Nazionale

Grazie

